

PRIMO PIANO

Cattolica, l'Ivass monitora

L'Ivass monitora con grande attenzione ciò che sta accadendo in Cattolica Assicurazioni dopo la revoca delle deleghe all'amministratore delegato Alberto Minali (che resta però in cda). Secondo una ricostruzione dell'Ansa, l'Autorità oggi ascolterà il presidente Paolo Bedoni e il dg Carlo Ferraresi, con le deleghe di Minali, che hanno chiesto di spiegare le ragioni dell'avvicendamento e che forniranno rassicurazioni sulle strategie della compagnia, che ha già detto di voler andare avanti nel piano industriale messo a punto proprio da Minali. Ivass non vuole assolutamente che da questa situazione discendano impatti negativi sulla gestione aziendale. Ferraresi, in una lettera ai dipendenti, ha scritto che "è fondamentale proseguire nel solco della continuità e della valorizzazione della nostra tradizione cooperativa centenaria, di cui oggi più che mai dobbiamo essere orgogliosi". La prossima settimana, scrive l'agenzia di stampa, il dg con le deleghe da ad andrà negli Stati Uniti a spiegare le sue ragioni a Warren Buffett (9%), il socio americano, che ha manifestato preoccupazione, e agli altri investitori. Infine, l'imprenditore Luigi Frascino e l'avvocato Giuseppe Lovati Cottini di Verona continuano a chiedere un'assemblea straordinaria, sostenuta dallo 0,4% dei soci o dal 2,5% del capitale.

Fabrizio Aurilia

NORMATIVA

La responsabilità in caso di comunicazione tardiva

Discostandosi dalla precedente linea interpretativa, la Corte di Cassazione ha accettato il ricorso di una carrozzeria alla quale la compagnia non aveva riconosciuto l'indennizzo per un ritardo nella segnalazione del sinistro

Con sentenza numero 24210 del 30 settembre scorso, la Suprema Corte era chiamata a decidere su un ricorso presentato da una carrozzeria (in qualità di cessionaria del credito derivante da un evento assicurato), la quale chiedeva la condanna della propria compagnia assicurativa alla liquidazione del danno occorso a una macchina a seguito di una grandinata.

I giudici di primo e secondo grado, nonostante avessero accertato l'operatività della polizza, negavano il diritto all'indennizzo alla luce del ritardo (di oltre due mesi) con cui la carrozzeria aveva denunciato il sinistro alla compagnia. Con ricorso in Cassazione, la carrozzeria deduceva la falsa applicazione degli articoli 1913 e 1915 del Codice civile assumendo che la tardiva comunicazione dell'evento alla compagnia assicurativa non era ascrivibile a un proprio dolo (che avrebbe dovuto dimostrare la compagnia) e che tuttalpiù l'articolo 1915, comma 2, C.C. prevedeva, in caso di colpa, la mera riduzione dell'indennizzo (e non la completa esclusione).

LA QUESTIONE DEL DOLO

Nella propria decisione, gli Ermellini hanno preso le mosse dall'analisi del dolo richiamato dall'art. 1915, co. 1, C.C., relativo all'inadempimento doloso dell'obbligo di avviso e di salvataggio (disciplinato invece dall'art. 1913 C.C.), formulando due differenti interpretazioni dell'elemento psicologico richiamato dal summenzionato articolo: 1) dolo inteso come "inadempimento volontario", ovvero 2) dolo inteso come "inadempimento dettato dal fine di recare un pregiudizio all'assicuratore".

I giudici proseguivano sottolineando che, a prescindere dalla scelta interpretativa, alla luce del prevalente orientamento della Suprema Corte, l'onere della prova relativo all'*animus doloso* spetta comunque all'assicuratore. Inoltre, veniva ribadito che in tema di assicurazione contro i danni, l'inosservanza da parte dell'assicurato dell'obbligo di cui all'art. 1913 C.C., anche ove derogato secondo le modalità previste dalla polizza, di per sé, non può implicare la perdita della garanzia assicurativa, occorrendo a tal fine l'accertamento della natura dolosa o colposa della precitata inosservanza. Pertanto, la Suprema Corte, posta che i giudici d'appello avevano omesso di verificare la sussistenza del dolo necessario per la perdita totale dell'indennità, cassava la sentenza con rinvio al tribunale di Torino.

In particolare, venivano formulati i seguenti principi di diritto:

- "in tema di assicurazione contro i danni, l'inosservanza, da parte dell'assicurato, dell'obbligo di dare avviso del sinistro, secondo le modalità ed i tempi previsti dall'art. 1913 C.C. ed, eventualmente, dalla polizza, non può implicare, di per sé, la perdita della garanzia assicurativa, occorrendo a tal fine accertare se detta inosservanza abbia carattere doloso o colposo, dato che, nella seconda ipotesi, il diritto all'indennità non viene meno, ma si riduce in ragione del pregiudizio sofferto e provato dall'assicuratore, ai sensi dell'art. 1915 C.C., comma 2";

(continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

- "l'onore di provare la natura, dolosa o colposa dell'inadempimento spetta all'assicuratore. Nel caso previsto dall'art. 1915 C.C., comma 1 dovrà provare il fine fraudolento dell'assicurato; in quello regolato dall'art. 1915, comma 2 dovrà invece dimostrare che l'assicurato volontariamente non ha adempiuto all'obbligo di dare l'avviso, nonché la misura del pregiudizio sofferto".

UN'INTERPRETAZIONE INNOVATIVA

A parere di chi scrive, la pronuncia in esame merita particolare attenzione specificatamente per il secondo dei due principi di diritto sopra riportati, che appare discostarsi dalla linea interpretativa precedente (con ricaduta negativa per le compagnie).

La Corte, in relazione al dolo richiesto dal co. 1 dell'art. 1915 C.C., si discosta dalle precedenti pronunce (Cfr. Cass. 11 marzo 2005 n. 5435; Cass. 22 giugno 2007 n. 14579; Cass. 19 febbraio 2016, n. 3264) ove, ai fini della configurabilità della fattispecie, era richiesto che l'assicuratore desse unicamente prova del volontario inadempimento dell'assicurato, con la pronuncia in esame viene richiesta, in aggiunta, la prova che detto inadempimento fosse mosso da una finalità fraudolenta.

Parimenti, la sentenza in esame risulta innovativa altresì con riguardo all'interpretazione del co. 2 dell'art. 1915 C.C.; invero, l'onere probatorio dell'assicuratore in questo caso era relativo non tanto all'esistenza dell'inadempimento colposo dell'assicurato (in questo caso presunto), quanto all'eventuale danno che dal predetto inadempimento sarebbe scaturito per la compagnia (in questo senso si veda ancora Cass., Sez. III, 19 febbraio 2016, n. 3264). Viceversa, la pronuncia in esame offre una lettura ancor più rigorosa (e che travalica l'interpretazione letterale del secondo comma) della norma richiedendo all'assicuratore preliminarmente la prova della volontarietà dell'inadempimento dell'assicurato.

È evidente, dunque, che l'interpretazione evincibile dalla sentenza in oggetto comporta un notevole irrigidimento del regime dell'onere probatorio in capo all'assicuratore. Quest'ultimo sarà comunque, in ogni caso, tenuto a dar prova dell'inadempimento volontario dell'assicurato, mentre un'interpretazione letterale del co. 2 dell'art. 1915 C.C., imporrebbe di richiedere solo la prova della colpa dell'assicurato (oltre che del danno arrecato), ma non anche quella della volontarietà dell'inadempimento, elemento, quest'ultimo, proprio della fattispecie *dolosa* di cui al primo comma.

Giorgio Grasso,
PhD Btg Legal

ASSIMEDICI®
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI

ASSICURARE LE STRUTTURE SANITARIE

SPEEDYQUOTATION

www.sanitaassicurata.net

Quotazione preliminare per le
STRUTTURE SANITARIE

PER INFORMAZIONI:

Cell. (+39) 392.90.42.265 - Tel. (+39) 02.91.98.33.94

RICERCHE

Verso i fondi pensione 3.0

Secondo uno studio del Thinking Ahead Institute, gruppo di ricerca di Willis Towers Watson, nei prossimi dieci anni le soluzioni previdenziali a contribuzione definita saranno fondamentali per la sostenibilità dei sistemi di welfare

I sistemi pensionistici di tutto il mondo stanno affrontando una serie di sfide cruciali: adeguatezza e accessibilità delle prestazioni, tecnologia a supporto della customer experience, mancanza di fiducia, capacità e necessità di coinvolgere maggiormente gli aderenti. In questo contesto, secondo un recente studio del **Thinking Ahead Institute**, gruppo di ricerca di **Willis Towers Watson**, i fondi pensione a contribuzione definita saranno chiamati a svolgere un ruolo fondamentale. A patto che sappiano effettuare un cambio di passo che possa contribuire a migliorare la stabilità dell'intero settore previdenziale.

Secondo i risultati della ricerca, realizzata sulla base di un sondaggio e una serie di interviste a dieci aziende leader del settore, è insomma arrivato il tempo dei **fondi pensione 3.0**.

Un'estrema personalizzazione

A caratterizzare questa terza generazione di fondi pensione, come si legge in una nota stampa, saranno principalmente "un'estrema personalizzazione e una gestione patrimoniale che permeerà tutte le fasi della vita" dell'iscritto. Per **Bob Collier**, head of research del Thinking Ahead Institute, ormai "lo slancio è stato preso: ci aspettiamo che le cose si sviluppino molto più rapidamente da qui in avanti".

Il mercato, a detta dei curatori del rapporto, si è sviluppato lungo tre fasi: prima si è guardato principalmente alla crescita e al contenimento dei costi, poi si è passati all'evoluzione e alla sofisticazione finanziaria, adesso si punta su un servizio



maggiormente personalizzato in base alle esigenze individuali, più conveniente, gestito in maniera più efficiente e maggiormente orientato verso la tecnologia.

Un mercato in continua evoluzione

Come ha osservato **Andrea Scaffidi**, head of retirement per Willis Towers Watson Italia, "il mercato dei fondi pensione è in continua evoluzione". Nato come risposta alla crisi del welfare pubblico, sempre meno in grado di mantenere le promesse fatte ai cittadini, il settore si è via via imposto come un importante investitore istituzionale che può contribuire, oltre che al reddito complessivo della propria clientela, anche al tessuto economico e produttivo di riferimento.

(continua a pag. 4)

ZURICH
connect
Online, da 150 anni

Diretti, veloci, efficienti.
Siamo Zurich Connect

E cerchiamo nuovi agenti.
Ti aspettiamo agli eventi
di Padova, Milano e Roma

ISCRIVITI ORA >



© contrastwerkstatt - Fotolia

(continua da pag. 3)

Adesso tutti si attendono un'accelerazione. "Ci aspettiamo che le cose si sviluppino molto più rapidamente da qui in avanti, andando a caratterizzare i fondi come parte integrata del patrimonio degli iscritti, funzionalmente collegati ad altri strumenti di welfare e portatori di cultura finanziaria con una crescente attenzione a tutto il ciclo di vita delle persone", ha aggiunto Scaffidi.

Il settore si consolida

Poste le inevitabili peculiarità locali, la ricerca ha evidenziato trend globali che paiono destinati a guidare lo sviluppo del settore nel prossimo futuro: attenzione al reddito previdenziale e ridefinizione del ruolo svolto dal datore di lavoro, senza dimenticare il contributo che potrà arrivare dal quadro normativo nella definizione di un sistema più solido. Per i curatori della ricerca, nel prossimo futuro si potrà assistere a un progressivo consolidamento del settore, in cui master trust e altre soluzioni multi-aziendali costituiranno un importante elemento di sviluppo.

"La storia delle forme a contribuzione definita nel mondo è stata in gran parte una storia di reazioni a cambiamenti esogeni piuttosto che di momenti di evoluzioni organici a un progetto generale", ha osservato Scaffidi. "La contribuzione definita è diventata il veicolo pensionistico globalmente dominante; serve impegno per essere all'altezza delle responsabilità di questo ruolo. I prossimi anni – ha concluso – saranno fondamentali per lo sviluppo dei sistemi pensionistici in tutto il mondo".

Giacomo Corvi

BROKER

Assiteca, aumento di capitale da 25 milioni di euro

Il fondo di private equity Tikehau Growth Equity II, attraverso Chaise Spa, entra nel broker italiano con oltre il 23% del capitale sociale



Luciano Lucca, numero uno di Assiteca

L'assemblea straordinaria di **Assiteca** ha approvato e sottoscritto l'aumento di capitale sociale pari a 25 milioni di euro. La totalità dell'aumento è stata sottoscritta da **Chaise Spa**, una società di nuova costituzione indirettamente e interamente controllata da **Tikehau Growth Equity II**, fondo di private equity paneuropeo rappresentato dalla management company **Tikehau Investment Management**. Le nuove azioni ordinarie sono offerte al prezzo unitario di 2,5 euro.

"Con questa operazione – ha spiegato **Luciano Lucca**, presidente di Assiteca – la società si rafforza, portando il proprio patrimonio a oltre 50 milioni di euro e si dota così di nuove risorse finanziarie per accelerare e perseguire il progetto di crescita per linee esterne in Italia e in Europa". Dal canto suo, Tikehau Capital, che così attraverso Chaise detiene il 23,43% del capitale, ha detto di voler "incrementare la quota di mercato di Assiteca in Spagna e supportarne il potenziale ingresso sul mercato francese".

La **Lucca's Srl**, invece, detiene una partecipazione pari al 60,38% del capitale, mentre prima dell'aumento la quota era al 66,6%.

Visto il riassetto, l'assemblea ha approvato il nuovo Statuto con alcune modifiche che riguardano la precisazione e l'integrazione della formulazione dell'oggetto sociale; la ridefinizione del sistema di corporate governance in materia di composizione e nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale mediante voto di lista; e l'individuazione di alcune materie rilevanti per la cui approvazione sono previste delle maggioranze rafforzate.

I membri del nuovo collegio sindacale, in carica fino al 30 giugno 2022, sono Michele Pirotta (presidente), Nicoletta Morrione e Luigi Emilio Garavaglia (sindaci effettivi), Massimo Foschi e Rosanna Michelini (sindaci supplenti); mentre il nuovo cda (fino al 30 giugno 2020) è formato da Luciano Lucca, (presidente), Filippo Binasco (vice presidente), Gabriele Giacomini, Piero Avanzino, Nicola Girelli, Carlo Orlandi, Alessio Dufour, Emanuele Cordero di Vanzo, Carlo Vigliano, Roberto Francesco Quagliuolo, Luca Bucelli (consiglieri) e, in qualità di consiglieri indipendenti, Jody Vender e Ignazio Rocco di Torrepadula.

F.A.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 6 novembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577



INSURANCE Daily

● MERCOLEDÌ 06 NOVEMBRE 2019 N. 1636



Convegno



insurance Trade®
WWW.INSURANCE TRADE.IT

7 NOVEMBRE 2019

MILANO ■ 09.00 - 17.00 ■ Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

RC AUTO, CRESCERE CON QUALITÀ

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, direttore di Insurance Review e Insurance Trade

- 09.00 - 09.30 - **Registrazione**
- 09.30 - 09.50 - **Rc auto, catena del valore e nuove leve per la redditività**
Michele Bertozzi, senior consultant di Scs Consulting
Federico Pastorelli, project leader di Scs Consulting
- 09.50 - 10.10 - **Le condizioni per una crescita di qualità**
Enrico San Pietro, condirettore generale assicurativo di UnipolSai
Alberto Tosti, direttore generale di Sara Assicurazioni
- 10.10 - 10.30 - **Il ruolo dell'IoT nella creazione del valore in ambito assicurativo: tre casi d'uso**
Stefania Borrelli, IoT sales manager Insurance di Vodafone Business
- 10.30 - 11.00 - **Strategie e azioni per il contenimento dei costi**
Oscar Foti, direttore underwriting auto di Amissima
Mauro Paccione, responsabile direzione tecnica danni di Reale Mutua
Pedro Bernardo Santos, direttore generale di G-Evolution
- 11.00 - 11.30 - **Coffee break**
- 11.30 - 12.10 - **Il ruolo dell'Rc auto per compagnie e cittadini**
Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass
Umberto Guidoni, responsabile della direzione business di Ania e segretario generale della Fondazione Ania
Maurizio Hazan, studio legale Taurini-Hazan
- 12.10 - 12.30 - **Centralità del consumatore e innovazione, binomio possibile?**
Michele Latronico, sales area manager marchio Glassdrive - Saint-Gobain Autover Italia
- 12.30 - 13.00 - **Q&A**
- 13.00 - 14.00 - **Pranzo**
- 14.00 - 14.20 - **L'assicurazione nella percezione degli italiani, dalla tariffa ai servizi di assistenza**
Paolo Martinello, presidente di Fondazione Altroconsumo
- 14.20 - 14.40 - **Fare la differenza con servizi di qualità**
Massimo Braga, vice direttore generale di LoJack Italia
- 14.40 - 15.10 - **TAVOLA ROTONDA: Smart city: opportunità e problematiche delle connected autonomous car**
Andrea Bonaschi, responsabile sviluppo canali e go-to-market - Connected Insurance di Generali Italia
Michele Colajanni, direttore della Cyber Academy, Università di Modena e Reggio Emilia
Andrea Galimberti, client partner, head of mobility di Kantar
Ivan Pivrotto, head of business development and operations di Quixa
- 15.10 - 15.30 - **L'Rc auto del futuro: come misurare e contrastare i livelli di distrazione dei guidatori**
Alessandra Girardo, amministratore delegato di Kubris, azienda di Kirey Group
- 15.30 - 15.50 - **Canale agenziale: come vendere l'Rc auto oggi?**
Umberto D'Andrea, presidente dell'Associazione agenti Allianz
Stefano Passerini, presidente del Gruppo agenti Amissima
Gaetano Vicinanza, presidente del Gruppo agenti Sara
- 15.50 - 16.10 - **Mobilità 4.0: nuovi rischi e nuove soluzioni**
Guglielmo Elefante, responsible for underwriting di Das
- 16.10 - 17.00 - **TAVOLA ROTONDA: Obiettivi e risultati dell'utilizzo della tecnologia nella gestione dei sinistri**
Barbara Buralli, direttore sinistri di Intesa Sanpaolo Assicura
Federica Luci, responsabile Card di Ania
Andrea Radini, business architect - insurance analytics and business architecture di Cattolica Assicurazioni
Gianluca Soffetti, responsabile della rete liquidativa sinistri di Groupama Assicurazioni
Giovanni Storici, responsabile liquidazione sinistri di Genertel
Roberto Tremontozzi, responsabile liquidazione sinistri di Crédit Agricole Assicurazioni
- 17.00 - **Chiusura lavori**

Main sponsor:



kubris
KIREY GROUP

Lo/Jack®
Connect



Official sponsor:



ITALCLAIM



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo